



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

## IMPACTFVG 2014-2020

REPORT TEMATICO | 09/2021

«Il lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia – anno 2019»

### Cresce la domanda di lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia

Il processo di invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato nella nostra regione, ha determinato un'espansione della domanda di lavoro domestico, che non è venuta meno neanche durante gli anni caratterizzati dalla crisi economica. Il forte sviluppo registrato si può inoltre attribuire all'incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro (che rende necessario un maggiore intervento dei collaboratori domestici) e all'assottigliamento delle reti familiari, costituite da un numero sempre minore di componenti (De Luca, 2020).

Nel 2019 il numero di lavoratori domestici presenti negli archivi dell'Inps del Friuli Venezia Giulia, che si basano sui contributi previdenziali versati dai datori, ammontava a oltre 19.200 (Fig. 1), pari al 2,3% del totale nazionale (quasi 850.000). Rispetto al 2010 nella nostra regione si osserva una crescita di circa 3.500 unità (+22,3%). A livello territoriale si rilevano dei significativi incrementi in tutte le province, ad eccezione di quella di Pordenone, dove il numero di lavoratori domestici è rimasto sostanzialmente stabile (+0,4%, Tab. 1).

L'andamento illustrato è il risultato di due dinamiche contrapposte che hanno riguardato le principali tipologie di rapporto<sup>1</sup>: da un lato è diminuito sensibilmente il numero di colf (-44,3% nel periodo in esame), dall'altro sono raddoppiate le badanti (+103,9%), la componente più numerosa (sono circa 14.500, Tab. 2). L'evoluzione nel tempo è stata influenzata dalla cosiddetta "sanatoria" del 2012 (D.Lgs. n. 109 del 16 Luglio 2012), che in un solo anno ha fatto aumentare l'occupazione regolare nel settore del 6,7% (la variazione a livello nazionale è stata pari a +12,3%). Nel 2017 si è registrato un altro notevole incremento (+9,3%), questa volta in contrapposizione alla dinamica complessiva (-0,5%). Nel 2017, in effetti, l'occupazione nell'ambito del lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia ha mostrato l'aumento più sostenuto tra tutte le regioni italiane. Nell'intero periodo 2010-2019, oltre alla nostra regione, solo Trentino-Alto Adige e Sardegna hanno evidenziato dei trend di crescita ininterrotti, grazie al traino che le badanti hanno esercitato nei confronti di tutto il settore domestico (Domina, 2020). È invece

<sup>1</sup> L'Inps in sostanza distingue solo tra la cura delle persone (le badanti) e la cura della casa (le colf), nonostante il mondo del lavoro domestico presenti una maggiore complessità (comprendendo ad esempio anche: cuochi, maggiordomi, giardinieri, baby sitter, ecc.). Nel testo si utilizzerà il termine "badante", mantenendo la classificazione adottata dall'Inps. Si deve comunque ricordare che il CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico si riferisce più in generale alla figura di "assistente familiare". Anche il programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia "SI.CON.TE – Sistema di Conciliazione Integrato" (che si propone di sostenere la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro, facilitando l'accesso a soluzioni di conciliazione, promuovendo e incentivando la qualità e la legalità del lavoro di cura) utilizza la stessa terminologia del CCNL del settore.



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

probabile che la domanda dei servizi svolti dalle collaboratrici familiari sia stata negativamente condizionata da una lunga fase di crisi economica.

Naturalmente i dati in esame riguardano solo una parte del fenomeno, essendo molto rilevante anche la dimensione del lavoro sommerso; secondo alcune stime quest'ultima potrebbe essere persino superiore rispetto a quella regolare<sup>2</sup>. Per quanto concerne le aree di confine, in particolare nelle province di Gorizia e Trieste, bisogna inoltre considerare che l'attività di cura in ambito familiare viene frequentemente svolta da lavoratrici transfrontaliere provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia, spesso irregolari (Nunin, 2016).

### Aumenta la componente italiana

Le lavoratrici domestiche<sup>3</sup> sono in prevalenza straniere, anche se la loro incidenza sul totale è scesa dall'80,5% del 2010 al 70,9% del 2019 (Tab. 3). Il sensibile aumento della componente italiana (+82,6%) ha riguardato esclusivamente le badanti (+286,3%, Tab. 7, mentre tra le colf la variazione è pari a -0,5%, Tab. 10). È probabile che questa crescita sia stata influenzata dalla crisi economica, che ha spinto molte donne italiane ad entrare o rientrare nel mercato del lavoro domestico. Nel decennio in questione è infatti cresciuto il peso percentuale della componente femminile, dall'85,8% al 94,3% (Tab. 4), anche perché il numero di lavoratori maschi stranieri si è fortemente ridotto (-71,2%, pari a 1.458 unità in meno, Tab. 5). Non bisogna comunque dimenticare un altro fattore che può aver contribuito a provocare tale dinamica, ossia l'aumento delle acquisizioni della cittadinanza italiana che si è verificato negli ultimi anni (De Luca, 2020); in Friuli Venezia Giulia tra il 2012 e il 2019 sono state più di 28.000<sup>4</sup>.

Oltre il 60% delle lavoratrici domestiche ha più di 50 anni e nel tempo si osserva un significativo invecchiamento; il confronto 2010-2019 mostra infatti come l'aumento rilevato abbia riguardato prevalentemente le classi di età più elevate (dai 55 anni in poi, Fig. 3). Si può osservare che la loro età media è più alta rispetto alla generalità degli immigrati; tra i lavoratori dipendenti nel settore privato extra agricolo, ad esempio, gli stranieri over 50 sono circa il 20% del totale nella nostra regione<sup>5</sup>. Si può infine notare come i rapporti di lavoro che prevedono un orario settimanale superiore alle 35 ore siano appannaggio quasi esclusivo della componente straniera (Fig. 4). Le lavoratrici straniere sono in effetti maggiormente disponibili ad accettare le attività che comportano la convivenza, perché spesso non hanno la propria famiglia né l'abitazione sul territorio italiano. Gli impieghi occasionali domestici sono stati invece maggiormente utilizzati dalle donne italiane negli anni di crisi economica (Domina-Fondazione Leone Moressa, 2017).

<sup>2</sup> Si veda ad esempio Domina e Fondazione Moressa, 2018 dove, in base alle stime nazionali dell'Istat, si sostiene che la componente irregolare tra i lavoratori domestici sia vicina al 60% del totale. Si veda anche Istat, 2020.

<sup>3</sup> Poiché, come verrà illustrato, le donne costituiscono la quasi totalità degli occupati nell'ambito del lavoro domestico, nel resto del documento il termine verrà declinato sempre al femminile.

<sup>4</sup> La fonte è l'Istat.

<sup>5</sup> La fonte è l'Inps, i dati sono riferiti al 2019.



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

### L'importanza del lavoro domestico per le donne straniere

Tra i lavoratori domestici stranieri le donne sono la quasi totalità (13.046 su 13.636 nel 2019, Tab. 5). Poiché nel 2019 (nella fascia di età 20-64 anni) le donne straniere residenti in regione erano circa 43.000<sup>6</sup> e le lavoratrici domestiche regolari erano 11.600, si può comprendere l'importanza di questo settore per la componente femminile immigrata. Per alcune provenienze si tratta dello sbocco principale o esclusivo nel mercato del lavoro, soprattutto nelle fasce di età più elevata, basti pensare che nella classe compresa tra 55 e 64 anni il rapporto tra lavoratrici regolari e residenti straniere supera il 60% (Fig. 5). Nei Paesi come l'Italia e altri dell'Europa Meridionale, caratterizzati da regimi di welfare basati principalmente su trasferimenti di reddito e sulla persistente centralità delle famiglie come fornitrici di servizi alle persone, le figure professionali dedicate ai servizi domestici e di cura hanno acquisito una grande rilevanza. In questo modo si è consolidata una sorta di "nicchia" occupazionale poco qualificata (e caratterizzata da basse retribuzioni come verrà illustrato in seguito) per le persone immigrate, per le quali le attività di cura informale rappresentano uno dei principali canali di inserimento lavorativo, spesso a prescindere dal titolo di studio acquisito e dalla condizione di regolarità (Zilli, 2018).

### Le badanti

Il numero di badanti presenti negli archivi Inps della regione è raddoppiato dal 2010 al 2019, da circa 7.100 a 14.500 unità (Tab. 6), costituendo ormai oltre il 75% dei lavoratori domestici (nel 2010 erano il 45%). Nella quasi totalità dei casi l'attività di assistenza domestica alle persone anziane è svolta da donne (13.810 nella nostra regione nel 2019), anche se nel tempo è aumentata l'incidenza maschile, pur risultando tuttora marginale (dal 3,9% al 4,9% del totale). Per quanto concerne la cittadinanza si tratta, come è noto, soprattutto di persone straniere (circa 11.000 su 14.500, Tab. 7), provenienti prevalentemente dall'Europa Orientale, ma la componente italiana è raddoppiata in termini relativi nel tempo (dal 12,8% al 24,3%); in valore assoluto è quasi quadruplicata (da 914 a 3.531, pari a +286,3%). Tra i pochi uomini che si dedicano all'assistenza domiciliare delle persone anziane, gli italiani sono addirittura diventati la maggioranza (393 su 718, pari al 54,7% nel 2019).

Per quanto concerne le condizioni contrattuali, il 43% delle badanti regolari operanti in Friuli Venezia Giulia è impiegata per oltre 40 ore settimanali (Fig. 6; nel 2010 erano il 34%); al contrario circa un terzo lavora meno di 30 ore. Tali dati sembrano indicare che la domanda prevalente di assistenza sia orientata alla ricerca di una presenza stabile della badante, che prevede di solito la convivenza presso la casa della persona assistita. Non si può comunque escludere che, tra le badanti con gli orari settimanali più brevi, possano nascondersi situazioni di "lavoro grigio", in cui il contratto prevede un numero di ore inferiori a quelle realmente svolte, magari compensate con remunerazioni "fuori busta" (Cristini, 2014).

<sup>6</sup> Il dato, di fonte Istat, è riferito al 31/12/2019.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

### Le colf

Il numero di colf presenti in regione è al contrario drasticamente diminuito nel periodo 2010-2019, in particolare quelle di nazionalità straniera, che sono passate da 6.347 a 2.629 (-58,6%, Tab. 10). Si tratta prevalentemente di donne (il 92%, Tab. 9) originarie dell'Europa dell'Est. A livello territoriale la provincia di Pordenone presenta la flessione di maggiore entità (-57,2% e per le straniere -71,7%, Tab. 11).

La percentuale di persone straniere è significativamente più elevata in relazione alla figura della badante (75,7%) rispetto a quella della collaboratrice familiare (56,1% del totale, contro il 75,4% del 2010, Tab. 10). Il motivo principale alla base di questa differenza è verosimilmente costituito dalla co-residenza, molto più elevata fra le badanti e più accettata dalle straniere, per la non disponibilità di un alloggio proprio o magari per far fronte ad una situazione di irregolarità.

### Le retribuzioni delle lavoratrici domestiche straniere

Per le sole lavoratrici domestiche straniere l'Inps fornisce dei dati maggiormente dettagliati, relativi alle retribuzioni percepite. In questo caso viene considerata la condizione prevalente della persona nell'anno esaminato<sup>7</sup>, quindi il numero totale è più basso (12.115 nel 2019) rispetto a quello rilevato in precedenza (13.636). La retribuzione media annua<sup>8</sup> delle lavoratrici domestiche straniere non arriva a 8.600 euro (in termini di imponibile previdenziale); solo il 40,6% percepisce più di 10.000 euro lordi (Tab. 12 e Fig. 7).

Per quanto riguarda la specifica provenienza, nel 2019 oltre il 70% delle lavoratrici domestiche provenivano da soli sei Paesi (Fig. 8, Tab. 13 e Tab. 14): Romania (32,4%), Ucraina (19,9%), Moldavia (5,5%), Georgia (5,3%), Serbia (4,6%) e Albania (4,3%). Rispetto al 2010 si registrano degli incrementi molto rilevanti in corrispondenza delle lavoratrici provenienti dalla Romania (+1.158) e dalla Georgia (+575); al contrario diminuiscono quelle originarie dell'Ucraina (-233) e della Moldavia (-191). A livello locale si può notare che, in provincia di Trieste, la Serbia è il Paese da cui provengono il maggior numero di lavoratrici domestiche (il 19,4%) e anche la Croazia (10,1%) ha un'importanza maggiore rispetto a quanto risulta nell'intera regione (3,6%). Si può sottolineare come nel 2010 ci fossero in regione oltre 500 lavoratrici domestiche provenienti dal Ghana (soprattutto colf), concentrate prevalentemente in provincia di Pordenone, mentre nel 2019 se ne contavano appena 78.

Le lavoratrici domestiche georgiane sono quelle che percepiscono le retribuzioni annue maggiori, superando in media i 10.000 euro (10.855 euro), evidentemente in ragione del maggior numero di ore di lavoro prestate. Se si esaminano i dati relativi alle rimesse degli immigrati nella nostra regione, tra le principali nazionalità in effetti spicca il dato della Georgia, con oltre 10.000 euro inviati mediamente in patria<sup>9</sup> per ognuno dei 665 residenti in

<sup>7</sup> Per ogni anno il soggetto è classificato come lavoratore, disoccupato o pensionato a seconda dello stato nel quale ha trascorso la maggior parte del tempo.

<sup>8</sup> La retribuzione media è ottenuta dividendo la somma degli imponibili previdenziali nell'anno per il numero dei relativi lavoratori (Inps, 2020b).

<sup>9</sup> Le rimesse inviate dalla nostra regione e dirette in Georgia erano pari a 6,9 milioni di euro nel 2019 (fonte: Banca d'Italia).



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Friuli Venezia Giulia nel 2019<sup>10</sup>. A riprova di quanto affermato in precedenza si può infine osservare che le lavoratrici domestiche georgiane sono quasi esclusivamente donne, in genere con più di 50 anni, che presumibilmente di solito convivono con le persone di cui si prendono cura.

---

<sup>10</sup> La fonte è l'Istat, il dato è riferito al 31/12.



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

AUTORITÀ RESPONSABILE

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

### Nota metodologica

I dati analizzati nel presente report provengono dall'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps. L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore o dalla lavoratrice domestica che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno considerato. Sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro, come ad esempio: colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

I dati relativi alle retribuzioni degli stranieri provengono dall'Osservatorio sugli stranieri dell'Inps, in cui al cittadino che in uno stesso anno presenta più di una condizione (ad esempio lavoratore e disoccupato) viene assegnata quella prevalente, cioè quella in cui è stato per il periodo più lungo. In questo modo i lavoratori domestici considerati nell'Osservatorio sugli stranieri dell'Inps sono un sottoinsieme dei primi.

### Riferimenti bibliografici

- Cristini C. (2014), *Il lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia*, iReport 04/14, Ires FVG
- De Luca M. (2020), *Il ruolo delle organizzazioni datoriali del settore del lavoro domestico in Italia*, Organizzazione Internazionale del Lavoro
- Domina-Fondazione Leone Moressa (2017), *Il valore del lavoro domestico. Il ruolo economico e sociale delle famiglie datori di lavoro. Dossier 1 - Il profilo del datore di lavoro domestico in Italia. Dimensioni del fenomeno, trend demografici, impatto economico e sociale*
- Domina-Fondazione Leone Moressa (2018), *Il valore del lavoro domestico. Il ruolo economico e sociale delle famiglie datori di lavoro. Dossier 9 - Il lavoro domestico in Italia: dettaglio regionale*
- Domina (2020), *2°Rapporto annuale sul lavoro domestico. Analisi, statistiche, trend nazionali e locali*
- Inps (2020a), *Lavoratori domestici. Anno 2019*, Statistiche in breve, giugno 2020
- Inps (2020b), *Osservatorio sugli stranieri. Anno 2019*, Statistiche in breve, novembre 2020
- Istat (2020), *L'economia non osservata nei conti nazionali - Anni 2015-2018. Economia non osservata: nel 2018 si riduce dell'1,3% e diminuisce il suo peso sul Pil*, Statistiche report del 14 ottobre 2020
- Nunin R. (2016), *Legalità e regolarità nel lavoro transfrontaliero*
- Zilli C. (2018), *Donne immigrate e lavoro di cura: un welfare invisibile ma bisognoso di innovazione sociale*, InnovaCare Working Paper



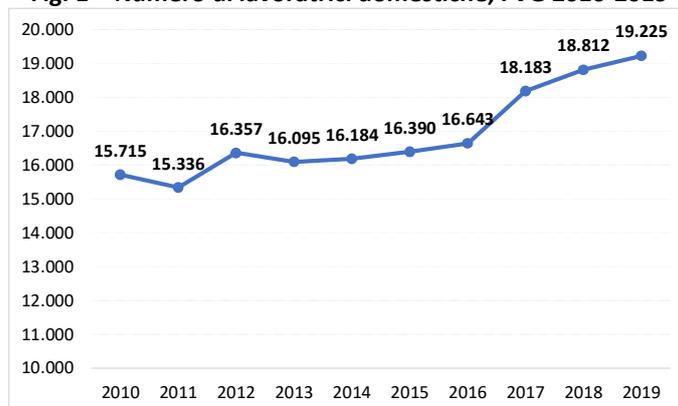
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

### TABELLE E GRAFICI

Fig. 1 – Numero di lavoratrici domestiche, FVG 2010-2019



Tab. 1 – Lavoratrici domestiche per provincia, FVG 2010-2019

	2010	2019	var. ass.	var. %
Udine	6.830	8.719	1.889	27,7
Pordenone	5.045	5.065	20	0,4
Trieste	2.620	3.597	977	37,3
Gorizia	1.220	1.844	624	51,1
<b>TOTALE</b>	<b>15.715</b>	<b>19.225</b>	<b>3.510</b>	<b>22,3</b>

Tab. 2 – Lavoratrici domestiche per tipologia di rapporto, FVG 2010-2019

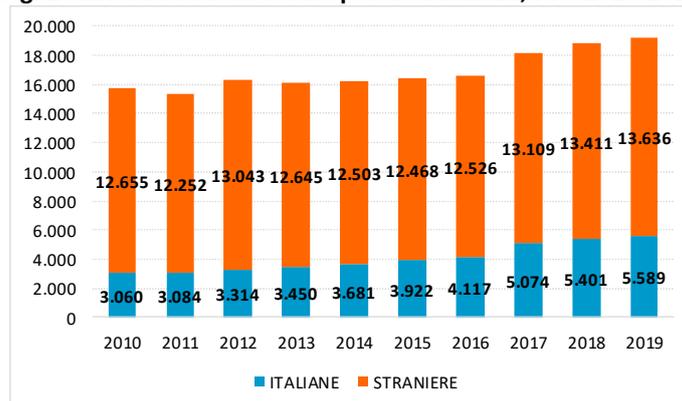
	2010	2019	var. ass.	var. %
Badante	7.126	14.528	7.402	103,9
Colf	8.414	4.685	-3.729	-44,3
Non ripartibili	175	12	-163	-93,1
<b>TOTALE</b>	<b>15.715</b>	<b>19.225</b>	<b>3.510</b>	<b>22,3</b>

Tab. 3 – Lavoratrici domestiche per cittadinanza, FVG 2010-2019

	2010	2019	var. ass.	var. %
Italiane	3.060	5.589	2.529	82,6
Straniere	12.655	13.636	981	7,8
<b>TOTALE</b>	<b>15.715</b>	<b>19.225</b>	<b>3.510</b>	<b>22,3</b>
<i>% straniera</i>	<i>80,5</i>	<i>70,9</i>		

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

**Fig. 2 - Lavoratrici domestiche per cittadinanza, FVG 2010-2019**



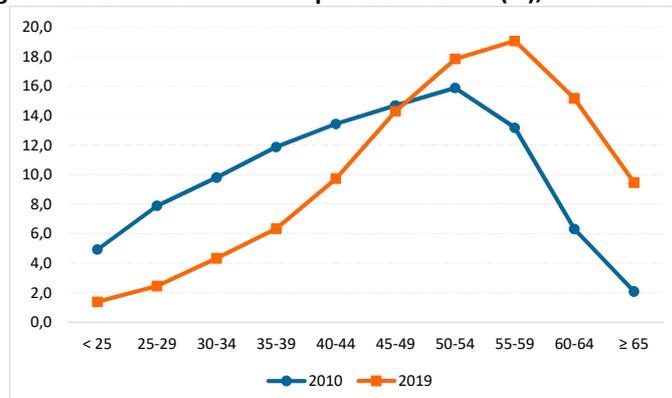
**Tab. 4 – Lavoratrici domestiche per genere, FVG 2010-2019**

	2010	2019	var. ass.	var. %
Femmine	13.476	18.132	4.656	34,6
Maschi	2.239	1.093	-1.146	-51,2
<b>TOTALE</b>	<b>15.715</b>	<b>19.225</b>	<b>3.510</b>	<b>22,3</b>
% femmine	85,8	94,3		

**Tab. 5 – Lavoratrici domestiche per cittadinanza e genere, FVG 2010-2019**

Cittadinanza	Genere	2010	2019	var. ass.	var. %
Italiana	Femmine	2.869	5.086	2.217	77,3
Italiana	Maschi	191	503	312	163,4
<b>Italiana</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3.060</b>	<b>5.589</b>	<b>2.529</b>	<b>82,6</b>
Straniera	Femmine	10.607	13.046	2.439	23,0
Straniera	Maschi	2.048	590	-1.458	-71,2
<b>Straniera</b>	<b>TOTALE</b>	<b>12.655</b>	<b>13.636</b>	<b>981</b>	<b>7,8</b>

**Fig. 3 - Lavoratrici domestiche per classe di età (%), FVG 2010-2019**



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 4 - Lavoratrici domestiche per numero di ore settimanali e nazionalità (%), FVG 2019

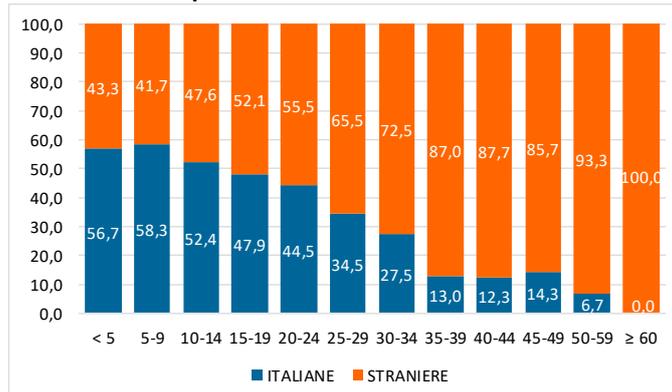
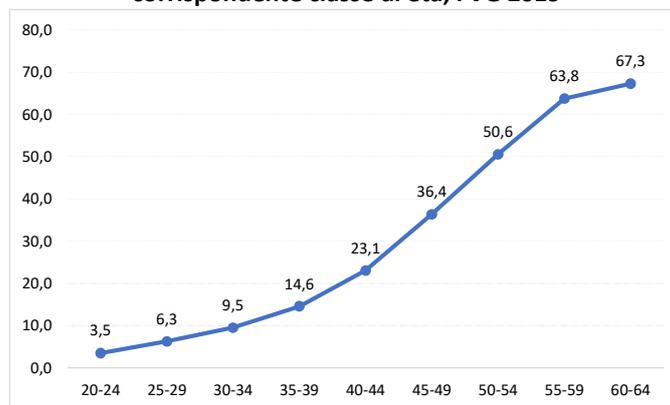


Fig. 5 – Incidenza % delle lavoratrici domestiche straniere sulla popolazione femminile straniera residente nella corrispondente classe di età, FVG 2019



[Popolazione residente al 31/12/2019, Fonte Istat]

Tab. 6 – Numero di badanti per genere, FVG 2010-2019

	2010	2019	var. ass.	var. %
Femmine	6.846	13.810	6.964	101,7
Maschi	280	718	438	156,4
<b>TOTALE</b>	<b>7.126</b>	<b>14.528</b>	<b>7.402</b>	<b>103,9</b>
% femmine	96,1	95,1		

Tab. 7 – Badanti per cittadinanza, FVG 2010-2019

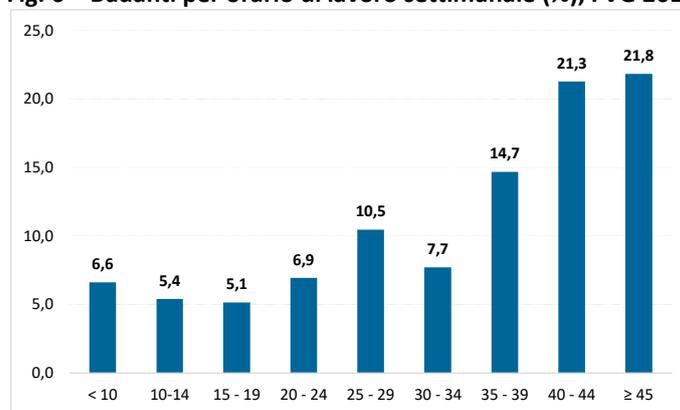
	2010	2019	var. ass.	var. %
Italiane	914	3.531	2.617	286,3
Straniere	6.212	10.997	4.785	77,0
<b>TOTALE</b>	<b>7.126</b>	<b>14.528</b>	<b>7.402</b>	<b>103,9</b>
% straniere	87,2	75,7		

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

**Tab. 8 – Badanti per provincia, FVG 2010-2019**

	2010	2019	var. ass.	var. %
Udine	3.339	6.548	3.209	96,1
Pordenone	2.035	3.800	1.765	86,7
Trieste	1.073	2.597	1.524	142,0
Gorizia	679	1.583	904	133,1
<b>TOTALE</b>	<b>7.126</b>	<b>14.528</b>	<b>7.402</b>	<b>103,9</b>

**Fig. 6 – Badanti per orario di lavoro settimanale (%), FVG 2019**



**Tab. 9 – Numero di colf per genere, FVG 2010-2019**

	2010	2019	var. ass.	var. %
Femmine	6.461	4.310	-2.151	-33,3
Maschi	1.953	375	-1.578	-80,8
<b>TOTALE</b>	<b>8.414</b>	<b>4.685</b>	<b>-3.729</b>	<b>-44,3</b>
% femmine	76,8	92,0		

**Tab. 10 – Colf per cittadinanza, FVG 2010-2019**

	2010	2019	var. ass.	var. %
Italiane	2.067	2.056	-11	-0,5
Straniere	6.347	2.629	-3.718	-58,6
<b>TOTALE</b>	<b>8.414</b>	<b>4.685</b>	<b>-3.729</b>	<b>-44,3</b>
% straniere	75,4	56,1		

**Tab. 11 – Colf per provincia, FVG 2010-2019**

	2010	2019	var. ass.	var. %
Udine	3.411	2.165	-1.246	-36,5
Pordenone	2.955	1.264	-1.691	-57,2
Trieste	1.517	996	-521	-34,3
Gorizia	531	260	-271	-51,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.414</b>	<b>4.685</b>	<b>-3.729</b>	<b>-44,3</b>



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 12 – Lavoratrici domestiche straniere<sup>11</sup> per classe di retribuzione media annua (in euro), FVG 2019

Classe di importo medio annuo (€)	Numero di lavoratrici	Importo medio annuo (€)
< 1.000	547	521
1.000-4.999	2.671	3.024
5.000-9.999	3.981	7.601
10.000-19.999	4.863	13.127
≥ 20.000	53	22.757
<b>Totale</b>	<b>12.115</b>	<b>8.557</b>

Fig. 7 – Distribuzione % delle lavoratrici domestiche straniere per classe di retribuzione media annua (in euro), FVG 2019

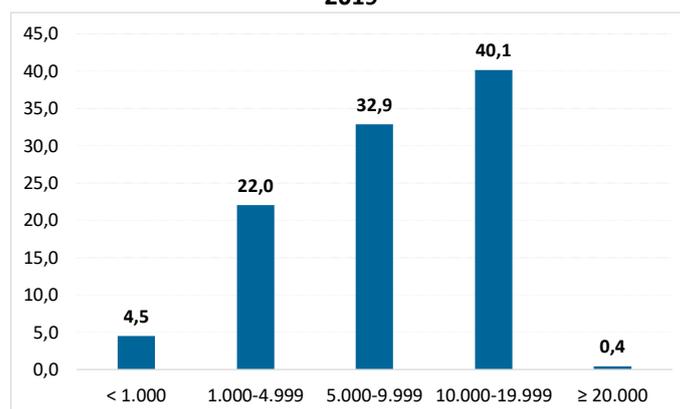
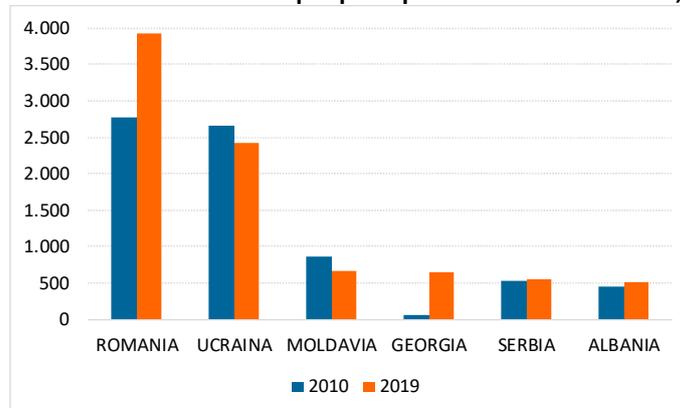


Fig. 8 – Lavoratrici domestiche straniere per principali Paesi di cittadinanza, FVG 2010-2019



<sup>11</sup> In base alla condizione prevalente nell'anno.

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 13 – Lavoratrici domestiche straniere per Paese di cittadinanza e provincia, FVG 2019

	UD	PN	TS	GO	FVG
Romania	1.569	1.466	405	483	3.923
Ucraina	1.404	571	277	164	2.416
Moldavia	243	248	120	54	665
Georgia	451	75	78	42	646
Serbia	86	12	442	13	553
Albania	256	205	42	15	518
Croazia	104	42	231	62	439
Polonia	235	35	21	66	357
Bulgaria	55	17	181	71	324
Filippine	172	36	28	8	244
Altri Paesi	875	539	457	159	2.030
<b>Totale</b>	<b>5.450</b>	<b>3.246</b>	<b>2.282</b>	<b>1.137</b>	<b>12.115</b>

Tab. 14 – Lavoratrici domestiche straniere per Paese di cittadinanza e provincia (%), FVG 2019

	UD	PN	TS	GO	FVG
Romania	28,8	45,2	17,7	42,5	32,4
Ucraina	25,8	17,6	12,1	14,4	19,9
Moldavia	4,5	7,6	5,3	4,7	5,5
Georgia	8,3	2,3	3,4	3,7	5,3
Serbia	1,6	0,4	19,4	1,1	4,6
Albania	4,7	6,3	1,8	1,3	4,3
Croazia	1,9	1,3	10,1	5,5	3,6
Polonia	4,3	1,1	0,9	5,8	2,9
Bulgaria	1,0	0,5	7,9	6,2	2,7
Filippine	3,2	1,1	1,2	0,7	2,0
Altri Paesi	16,1	16,6	20,0	14,0	16,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tab. 15 – Retribuzioni delle lavoratrici domestiche (principali Paesi di cittadinanza), FVG 2019

	Numero	Retribuzione media annua (€)
Romania	3.923	8.494
Ucraina	2.416	9.723
Moldavia	665	9.365
Georgia	646	10.855
Serbia	553	7.100
Albania	518	7.383
Croazia	439	7.074
Polonia	357	6.746
Bulgaria	324	8.765
Filippine	244	9.030
<b>Totale</b>	<b>12.115</b>	<b>8.557</b>

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

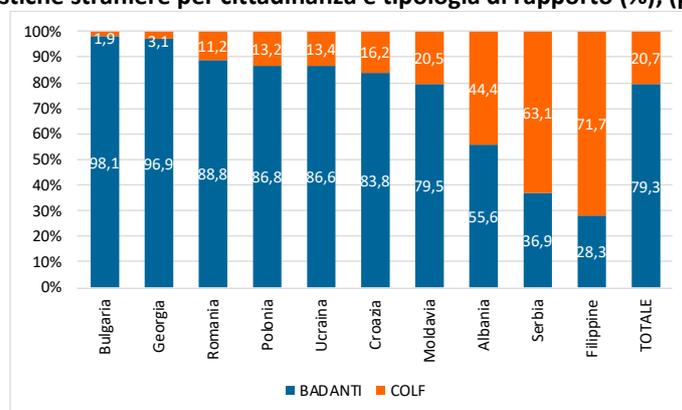
Tab. 16 – Retribuzioni delle badanti (principali Paesi di cittadinanza), FVG 2019

	Numero	Retribuzione media annua (€)
Romania	3.482	8.706
Ucraina	2.093	10.004
Moldavia	529	9.782
Georgia	626	10.929
Serbia	204	7.932
Albania	288	8.312
Croazia	368	7.223
Polonia	310	6.771
Bulgaria	318	8.837
Filippine	69	9.648
<b>Totale</b>	<b>9.605</b>	<b>8.948</b>

Tab. 17 – Retribuzioni delle colf (principali Paesi di cittadinanza), FVG 2019

	Numero	Retribuzione media annua (€)
Romania	441	6.821
Ucraina	323	7.897
Moldavia	136	7.742
Georgia	20	8.559
Serbia	349	6.614
Albania	230	6.221
Croazia	71	6.303
Polonia	47	6.578
Bulgaria	6	4.940
Filippine	175	8.787
<b>Totale</b>	<b>2.510</b>	<b>7.060</b>

Fig. 9 - Lavoratrici domestiche straniere per cittadinanza e tipologia di rapporto (%), (principali Paesi), FVG 2019





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA

AUTORITÀ RESPONSABILE

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 10 – Lavoratrici domestiche straniere per classe di età e tipologia di rapporto (%)

